

Nel segno dell'educazione e della scuola

PESARO - Mercoledì 15 dicembre 2009, gli alunni della Scuola secondaria di primo grado "A. Manzoni" hanno avuto la possibilità di incontrare l'Arcivescovo Piero Coccia.

Riuniti in palestra, studenti e docenti hanno accolto il Vescovo, in visita pastorale, con un caloroso applauso ricambiato da un affettuoso e cordiale saluto.

Il dirigente scolastico, Giovanni Sincini, dopo avere rivolto un sentito ringraziamento a Mons. Coccia, ha sottolineato agli alunni l'importanza di questo incontro per riflettere, in prossimità delle vacanze natalizie, sull'elemento spirituale presente nella nostra vita e che spesso, nella società odierna, viene messo in secondo piano. Il dirigente ha inoltre ricordato come, per la Scuola Manzoni, sia un onore accogliere per la seconda volta il Vescovo: "non c'è due senza tre" ha detto scherzosamente il dott. Sincini – auspicando così un nuovo incontro nei prossimi anni.

Il Vescovo ha posto l'attenzione su due punti fondamentali: il significato della visita pastorale, partendo dalla spiegazione del termine "pastore" visto come colui che guida il gregge di fedeli divenendone loro punto di riferimento, e la scelta di incontrare proprio gli studenti in quanto parte vitale della Chiesa.

I ragazzi, a questo punto, gli hanno rivolto delle domande: alcune elaborate in precedenza sotto la guida dell'insegnante di religione prof.ssa Rosanna Giunti, altre formulate, in modo del tutto spontaneo, durante l'incontro. Le tematiche affrontate sono state le più svariate: dalla reazione alla nomina di Vescovo da parte del Santo Padre, ai suoi rapporti in famiglia e con suo fratello, al ricordo della sua giovinezza e della sua vocazione.

Il Vescovo ha risposto in modo sempre appassionato e coinvolgente, ora sorridendo e utilizzando delle battute, ora in tono più serio, mettendo in evidenza un atteggiamento di estrema apertura e riuscendo, in questo modo, a creare un punto di contatto con i giovani che hanno manifestato il loro coinvolgimento attraverso numerose domande.

È stato bello per gli studenti vedere il Vescovo attraversare i corridoi della scuola osservando i loro lavori ed entrare nelle classi fermandosi a chiacchierare con alunni e docenti.

Questa giornata è stata un'occasione per vivere la fede insieme in modo costruttivo, prendendo spunto dalle parole degli alunni e dalle riflessioni dell'Arcivescovo. La visita si è conclusa con un momento di raccoglimento e di preghiera.

Laura Fabrizi

Il parroco dice

Nella settimana dal 13 al 19 dicembre è stata la parrocchia di San Martino Vescovo ad ospitare Mons. Coccia nel corso della visita pastorale. Sono stati certamente dei giorni molti impegnativi, sia per Sua Eccellenza che per il parroco, Don Franco, vista l'agenda ricca di incontri, e la vitalità di questo quartiere. Essendo densamente popolato il territorio possiede diversi istituti scolastici: è chiaro dunque che tra i momenti che maggiormente si ricordano, ci sono proprio gli incontri presso le scuole. In modo particolare Don Franco è stato colpito dalle domande che i bambini delle elementari hanno posto all' Arcivescovo: i ragazzi si sono mostrati interessati non solo al Natale ma anche ad alcune tematiche di carattere spirituale. Sua Eccellenza ha ascoltato con grande attenzione le domande, rispondendo in maniera semplice ed incisiva, arrivando così a farsi comprendere anche dai più piccoli e non solo. Tutti i vari incontri in cui l'Arcivescovo si è posto in ascolto della comunità sono stati importanti, come lo stesso parroco ha tenuto a sottolineare. In questi frangenti è stato possibile per la comunità intera conoscere meglio Mons. Coccia, il quale tra l'altro è stato sempre molto disponibile ed aperto al dialogo con tutti. “La gente era contenta di poter parlare di persona con l'Arcivescovo - ha detto Don Franco - e sono rimasto molto soddisfatto anche della presenza dei genitori nella serata di lunedì, non mi aspettavo tanta partecipazione. La visita agli ammalati è stata nondimeno un momento molto intenso. Mons. Coccia ha anche regalato loro una corona, sottolineando sempre l'importanza della preghiera.”

Centrale nelle raccomandazioni di Sua Eccellenza è stato il tema della formazione degli operatori pastorali, a cui il parroco dedicherà in futuro una crescente attenzione. “Mi è stato confermato quanto mi aspettavo - ha concluso don Franco - ora è il momento di mettere in pratica ciò che l'Arcivescovo nelle omelie si è raccomandato di fare, restando sempre «forti nella fede».”

Eleonora Gregori Ferri